



Meritometro

Indicatore quantitativo

di sintesi, misurazione e comparazione del merito a livello europeo

8° Edizione – ottobre 2022

La presente pubblicazione è stata curata da **Giorgio Neglia**, Manager esperto di ricerca e sistemi formativi, Consigliere del Forum della Meritocrazia, ideatore e responsabile scientifico del Meritometro e del Meritorg.

L'elaborazione è stata chiusa con i dati disponibili al 30 settembre 2022.

Sommario

Lo strumento	4
I PILASTRI.....	4
GLI INDICATORI.....	6
I risultati 2022	10
IL MERITO IN EUROPA	10
IL MERITO IN ITALIA	11
La definizione del modello e le modalità di elaborazione dei dati	15
Il Gruppo di lavoro.....	17

Lo strumento

Il Meritometro è il primo indicatore quantitativo, interamente elaborato in Italia, di sintesi e misurazione dello “stato del merito” in un paese, con possibilità di raffronto a livello europeo e aggiornamento periodico dei dati.

Non esistendo un simile indicatore in letteratura, né tanto meno statistiche *ad hoc* messe a punto dalle principali istituzioni di ricerca socio-economica internazionali, per giungere alla definizione del Meritometro il Forum della Meritocrazia è ricorso ad una procedura standardizzata che ha coinvolto esperti di varie competenze (in ambito accademico e aziendale) nella definizione del metodo ed ha utilizzato, nell’implementazione, dati provenienti da fonti ufficiali, come OCSE e Eurostat (cfr. *infra*, § “La definizione del modello e l’elaborazione dei dati”).

La prima edizione del Meritometro è stata presentata nel maggio del 2015 al Senato della Repubblica, con l’auspicio di offrire ai *policy maker* elementi oggettivi di conoscenza e azione per diffondere la cultura del merito nel nostro Paese.

Nel seguito si presentano le descrizioni dei pilastri, degli indicatori e delle fonti dello strumento, quest’anno giunto all’ottava edizione.

I PILASTRI

Sono sette pilastri individuati dal Forum della Meritocrazia per descrivere le componenti essenziali di un sistema sociale ed economico orientato al merito.

Libertà

L’insieme delle condizioni normative, istituzionali, finanziarie, sociali, politiche e di

mercato in grado di determinare il grado di libertà degli individui e delle organizzazioni in un dato paese.

Pari opportunità

Un paese meritocratico garantisce a donne e giovani condizioni di eguale accesso alle posizioni di *leadership* nell'economia, nella società e nella politica.

I 7 pilastri del merito



Qualità del sistema educativo

Un sistema educativo efficace e efficiente garantisce elevati livelli di istruzione per tutti, aiuta i singoli a sviluppare i propri talenti, limita le uscite premature dal ciclo di studi e favorisce l'acquisizione di risultati soddisfacenti in termini di apprendimento.

Attrattività per i talenti

Un paese che sa attrarre e trattenere i talenti, riconosce e valorizza le competenze dei singoli. Nell'economia della conoscenza i talenti generano innovazione e ricchezza, elementi indispensabili per essere competitivi a livello internazionale.

Regole

Un paese dove i diritti, la sicurezza, le regole e la giustizia sono realmente efficaci nel garantire i cittadini e le imprese è in grado di generare un ecosistema favorevole al merito e alla sua valorizzazione.

Trasparenza

Un paese corrotto è caratterizzato da meccanismi premianti diametralmente opposti a quelli del merito e della competenza. Ciò è vero, sia nelle attività relative alla Pubblica Amministrazione, sia nei rapporti economici dei privati con la PA.

Mobilità

Il livello di mobilità sociale è garanzia per la valorizzazione del merito. In particolare, l'accezione di mobilità adottata nel Meritometro si riferisce alla possibilità di accesso ai gradi di istruzione superiore da parte di studenti con genitori dal titolo di studio non elevato.

GLI INDICATORI

Ciascun pilastro è misurato attraverso uno o più indicatori quantitativi. I requisiti posti per la selezione degli indicatori sono, oltre alla coerenza con la dimensione di riferimento, la misurabilità e la disponibilità degli stessi attraverso dati provenienti da fonti ufficiali e autorevoli. Questo consente non solo di avere dati affidabili ma anche di poter disporre di una serie storica di monitoraggio nel tempo dell'andamento del Meritometro e delle sue componenti.

Libertà

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi della libertà del sistema economico.

Index of Economic Freedom - Indice elaborato dalla Heritage Foundation con WSJ, che comprende una serie di oggetti di valutazione: leggi (diritti di proprietà, anticorruzione), governo (libertà fiscale, spesa pubblica), efficienza regolativa (libertà d'impresa, la libertà del lavoro, la libertà monetaria) e apertura dei mercati (commercio, investimenti e finanza).

Pari opportunità

Il pilastro è misurato da due indicatori che riguardano la partecipazione delle donne e dei giovani alle attività economiche.

Glass Ceiling Index - Indice elaborato dal settimanale "The Economist", per valutare il livello di partecipazione delle donne alle posizioni di leadership. Comprende una serie di oggetti di valutazione: istruzione superiore, presenza nella forza lavoro, retribuzione, spese per assistenza bambini, diritti di maternità, domande di partecipazione alle business school, presenza nei posti di responsabilità.

NEET (Not in Employment, Education and Training) - Indice elaborato da Eurostat per misurare la percentuale di giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e non lavorano.

Qualità del sistema educativo

Il pilastro è misurato da tre indicatori che riguardano: il numero di giovani in grado di completare percorsi di istruzione superiore, il numero di abbandoni del percorso formativo, i risultati raggiunti nei test internazionali relativi alle conoscenze matematiche, di lettura e scientifiche.

Tertiary education attainment - Indicatore elaborato da Eurostat che registra la quota della popolazione di età compresa tra 25 e 34 anni che ha completato con successo l'università o percorsi equiparati (livello "terziario") con un livello di istruzione CITE 1997 (International Standard Classification of Education) di 5-6.

Early Leavers - Indicatore elaborato da Eurostat per misurare il livello di abbandono prematuro del ciclo di istruzione e formazione dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni.

Risultati Test PISA OCSE (Matematica, Lettura e Scienze) - I test PISA sono realizzati dall'OCSE per misurare i livelli di competenze dei giovani studenti nelle aree della matematica, della lettura e delle scienze.

Attrattività per i talenti

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi dell'attrattività di un Paese per i talenti.

Global Talent Index - Indicatore elaborato da Heidrick & Struggles in cooperazione con Economist Intelligence Unit per misurare il livello di attrattività di un Paese per i talenti.

Regole

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi dello "stato di diritto".

Rule of Law Index - L'indicatore messo a punto dal World Justice Project (USA), misura la "legalità" di un Paese tenendo conto di otto variabili: poteri del governo, assenza di corruzione, trasparenza amministrativa, diritti fondamentali, ordine e sicurezza, applicazione della normativa, giustizia civile e penale.

Trasparenza

Il pilastro è misurato da un indicatore della percezione della corruzione.

Corruption Perception Index - L'indicatore è realizzato da Transparency International e misura la percezione del livello di corruzione del settore pubblico di un Paese.

Mobilità

Il pilastro è misurato da un indicatore di sintesi della probabilità dei giovani di completare cicli di istruzione superiore in funzione del livello di studio dei propri genitori.

Likelihood of Participating in Tertiary education - Probabilità di partecipare ad istruzione superiore in funzione del livello di istruzione dei genitori. Rilevazione effettuata da OCSE nell'ambito di "Education at a Glance".

Meritometro: pilastri e indicatori

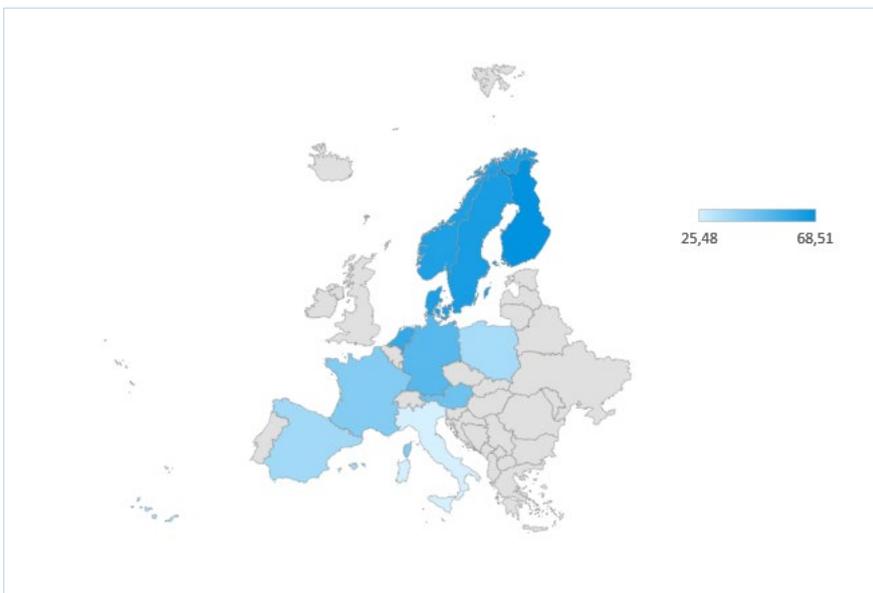
Pilastri	Indicatori
Libertà	<i>Index of economic freedom</i>
Pari opportunità	<i>Glass Ceiling Index</i>
	<i>NEET</i>
Qualità sistema educativo	<i>Tertiary Education Attainment</i>
	<i>Early Leavers</i>
	<i>Risultati Test PISA</i>
Attrattività per i talenti	<i>Global Talent Index</i>
Regole	<i>Rule of Law Index</i>
Trasparenza	<i>Corruption Perception Index</i>
Mobilità	<i>Likelihood of Participating in Tertiary education</i>

I risultati 2022

IL MERITO IN EUROPA

I risultati del Meritometro 2022 restituiscono un quadro ancora non confortante del merito nel vecchio continente alle prese con il post pandemia e con le crescenti tensioni geopolitiche. 4 paesi su 12 registrano, infatti, performance in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

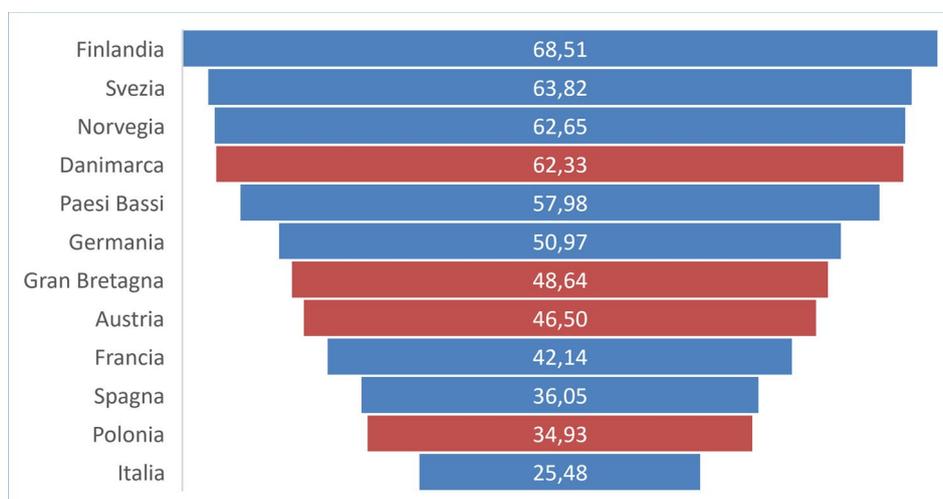
Fig.1 - La mappa del merito in Europa



Il barometro del merito segna performance negative soprattutto per i pilastri «pari opportunità» e «qualità del sistema educativo» a conferma delle crescenti difficoltà degli stati di garantire un ecosistema favorevole allo sviluppo delle competenze e delle opportunità, per giovani e donne, a fronte di un contesto

socio-economico non certo favorevole.

Fig. 2 - Meritometro 2022: il ranking europeo



In rosso i paesi che hanno registrato variazioni negative nel corso dell'anno

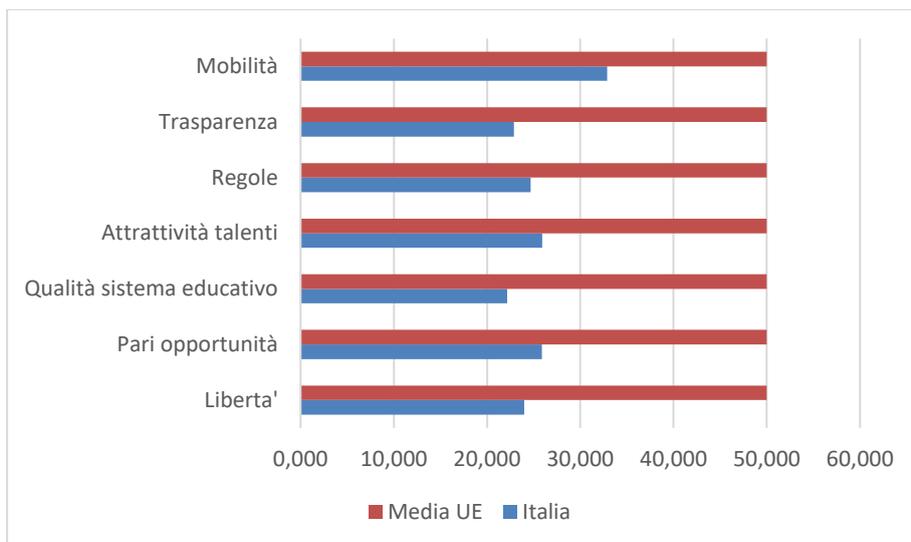
Tra i paesi "in arretramento" anche alcuni tra quelli tradizionalmente "forti" come Danimarca, Germania e Gran Bretagna. In tutti i casi, si conferma un'Europa a più velocità con i paesi scandinavi in testa. Nella parte bassa della classifica, la Polonia registra risultati in peggioramento, la Spagna è sostanzialmente stazionaria e Italia cresce, anche se con un rialzo al di sotto del punto percentuale.

IL MERITO IN ITALIA

L'Italia, con un punteggio di 25,48, si conferma in ultima posizione nel ranking europeo: maglia nera, sia nel punteggio complessivo, sia nei singoli pilastri che descrivono il merito. Il nostro Paese ha più di 9 punti di distacco dalla penultima in classifica (la Polonia) e ben 43 dalla prima (la Finlandia).

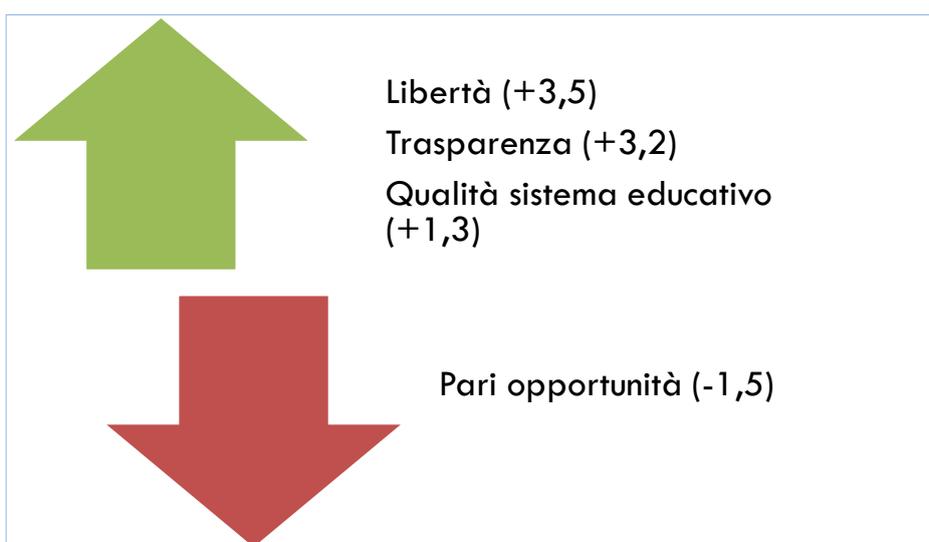
I maggiori gap rispetto alle medie comunitarie si riscontrano con riferimento ai pilastri della qualità del sistema educativo e della trasparenza seguiti dalla libertà, dalle regole, dall'attrattività per i talenti e dalla mobilità.

Fig. 3 - Le performance dell'Italia rispetto alla media europea



Pur in questo quadro non certo roseo, si segnala che il valore del Meritometro 2022 per l'Italia registra un aumento di 0.95 punti (il secondo miglior incremento in Europa dopo i Paesi Bassi) che porta il nostro ranking a superare i 25 punti. Risultato "incoraggiante", ma di certo non sufficiente a decrementare lo "stock" di debito meritocratico accumulato dal nostro Paese nel corso degli anni. Basti pensare, a questo proposito, che dal 2015 ad oggi, il valore del Meritometro per l'Italia è aumentato di soli due punti.

Fig. 4 – Il merito in Italia: principali variazioni 2021-2022



Le nostre performance migliorano nei pilastri della libertà, della qualità del sistema educativo e della trasparenza, mentre peggiorano sul fronte delle pari opportunità, soprattutto con riferimento ai giovani.

In crescita i risultati del pilastro della *libertà* guidati da incrementi nei punteggi relativi allo stato di diritto (diritti di proprietà, efficacia giudiziaria e integrità del governo). Con riferimento a questo indicatore, l'Italia ha registrato un aumento di 2,9 punti dal 2017 ed è salita nella metà superiore della classifica dei paesi "moderatamente liberi", pur restando al 57° posto nel ranking mondiale. Come ci ricordano la Heritage Foundation e il Wall Street Journal, in Italia, la libertà monetaria, la libertà commerciale e la libertà di investimento sono forti, ma l'economia rimane ancora pesantemente gravata dalla spesa pubblica.

Si consolidano i risultati positivi sul fronte della *trasparenza*. Il nostro Paese, con un punteggio di 56/100, si posiziona al 42° posto a livello globale. L'Italia guadagna 3 punti e compie un balzo di 10 posizioni nella classifica di Transparency International sulla corruzione (in dieci anni, sono stati 14 i punti guadagnati dall'Italia). Cresce, quindi, la fiducia internazionale nei confronti del nostro Paese, anche se siamo ancora lontani dalla media Ue, che è di 64 punti, e ci posizioniamo al 17° posto su 27 paesi europei. La sfida principale da affrontare nei prossimi anni su questo fronte è rappresentata dalla piena attuazione del PNRR che richiede la massima attenzione per evitare i rischi di corruzione.

La crescita (relativa) delle performance sul fronte della *qualità del sistema educativo* è dovuta all'andamento positivo degli indicatori sull'educazione terziaria e sugli abbandoni rispetto alle variazioni intervenute sugli stessi indicatori nei restanti paesi europei. Ciononostante, i risultati presi in senso assoluto denotano ancora forti deficit strutturali del nostro sistema educativo che è al di sotto delle medie comunitarie di 13 punti per quanto riguarda il raggiungimento di titoli di studio superiori e di 3 punti con riferimento al tasso di abbandono. Dati di certo non confortanti ai quali vanno sommati quelli recentemente diffusi da Istat (Rapporto SDGs 2022) che sottolineano il fenomeno della dispersione implicita¹, particolarmente rilevante nel Mezzogiorno, che coinvolge "giovani a

¹ Per dispersione scolastica implicita si intende la quota di studenti che al termine della scuola secondaria di secondo grado hanno competenze di italiano e di matematica pari agli studenti della classe II dello stesso ciclo o inferiori e che raggiungono al massimo il livello d'inglese previsto al termine della scuola secondaria di primo grado (inferiore al livello B1).

forte rischio di esclusione sociale, difficilmente in grado di elaborare le informazioni a loro disposizione”.

Negative le performance sulle *pari opportunità*. Il sistema Italia continua a non essere sufficientemente in grado di garantire ai giovani l’accesso ad un’adeguata formazione e il passaggio al mondo lavorativo. Il tasso di NEET, sebbene in lieve miglioramento rispetto allo scorso anno, ci posiziona all’ultimo posto tra gli stati europei. Il distacco dalla media comunitaria è di oltre otto punti e sale addirittura a dieci punti se consideriamo solo le giovani donne. Da ultimo, segnaliamo che l’incapacità strutturale di attivare il talento dei nostri giovani è addirittura peggiorata rispetto a dieci fa.

Sul versante della parità di genere la situazione è in linea con lo scorso anno, pur denotandosi nella classifica dell’Economist sul “Glass ceiling index” un arretramento della posizione dell’Italia dal 13° al 16° posto sui 29 paesi presi in considerazione. La flessione delle performance rispetto al 2021 è dovuta principalmente agli andamenti negativi del tasso di partecipazione al mondo del lavoro e del gap retributivo delle donne rispetto agli uomini. Resta sostanzialmente stabile, ma al di sotto della media OCSE, il numero di donne in posizioni manageriali (27.3%), mentre il risultato delle donne nei “board”, con il 38.8%, ci posiziona al di sopra della media anche se – come ci ricorda l’Istat (Rapporto SDGs 2022) - le donne che ricoprono posizioni apicali restano ancora un’esigua minoranza: amministratore delegato (1,9%), presidente (3,5%).

L’*attrattività per i talenti* resta sui livelli delle precedenti rilevazioni. Sul tema ricordiamo i dati 2021 del Global Talent Competitiveness Index che ci posiziona al 35° posto su 134 paesi in termini di attrattività complessiva del Paese e al 102° posto con specifico riferimento al preoccupante fenomeno del “brain drain”. Anche sul fronte della *mobilità sociale* le performance non cambiano: è ancora decisivo il peso delle condizioni di partenza della famiglia di origine nel determinare l’accesso a livelli di studio superiori per i nostri giovani. Per questo, il World Economic Forum ci posiziona al 34° posto su 82 paesi in termini di mobilità sociale.

La definizione del modello e le modalità di elaborazione dei dati

Il percorso seguito per l'elaborazione del Meritometro è riassunto dai seguenti step:

Identificazione dei pilastri e degli indicatori

L'identificazione dei pilastri, degli indicatori e dei relativi pesi è stata effettuata, in occasione della messa a punto dello strumento, nell'edizione 2015, grazie ad un'indagine Delphi tra esperti. Il metodo Delphi è un metodo d'indagine iterativo che si svolge attraverso più fasi di espressione e valutazione delle opinioni di un gruppo di esperti ed ha l'obiettivo di far convergere l'opinione più completa e condivisa in un'unica "espressione"². L'indagine ha consentito di precisare in modo condiviso le dimensioni da utilizzare e gli indicatori corrispondenti. Ha

² In termini più specifici, il metodo Delphi è una tecnica usata per ottenere risposte ad un problema da un gruppo (panel) di esperti indipendenti attraverso due o tre round. Dopo ogni round un amministratore fornisce un anonimo sommario delle risposte degli esperti e le loro ragioni. Quando le risposte degli esperti cambiano leggermente tra i vari round, il processo è arrestato, infine tra le risposte al round finale viene eseguita una sorta di media matematica.

portato, inoltre, alla scelta di assegnare un peso omogeneo ai vari pilastri, il che giustifica la scelta di una sintesi dei pilastri con media matematica, non ponderata (cfr. *infra*).

Acquisizione del set di dati originali

Si è quindi proceduto ad acquisire, ricorrendo a fonti internazionali, i dati più recenti disponibili alla data di rilevazione forniti dalle pubblicazioni ufficiali dai centri di ricerca presi in considerazione.

Standardizzazione dei dati

Si è proceduto, quindi, ad una standardizzazione dei dati per agevolare il confronto. La standardizzazione è un procedimento che riconduce una variabile aleatoria distribuita secondo una media e varianza, ad una variabile aleatoria con distribuzione "standard", ossia di media zero e varianza pari a 1.

Elaborazione dei valori di sintesi (media) per ciascun pilastro

Per i pilastri descritti da più indicatori, si è provveduto al calcolo del valore di sintesi. Ciascun pilastro ha un egual peso nel determinare l'indicatore finale, che è frutto di una media dei valori di sintesi dei diversi pilastri per ciascun Paese considerato. Da ultimo, l'indicatore di sintesi è stato riparametrato su base 100.

Analisi di robustezza statistica

I risultati finali sono stati sottoposti ad un'analisi di robustezza statistica per valutare gli effetti di scelte diverse sui pilastri da considerare e sul peso da assegnare, evidenziando una forte stabilità dei risultati finali.

Il Gruppo di lavoro

Il Gruppo di lavoro che, nel 2014-15, ha elaborato il Meritometro è composto da: Giorgio Neglia (per il FdM, ideatore dello strumento, coordinatore del Gruppo e membro del Consiglio Direttivo del Forum), da Alessandro Rosina, Paolo Balduzzi e Andrea Bonanomi (per il Centro di ricerca "Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico - aziendali" dell'Università Cattolica di Milano).

Ai lavori hanno altresì partecipato, in qualità di esperti: Mattia Adani, Nicolò Boggian, Francesco Castanò, Claudio Ceper, Fabio Dadati, Patrizia Fontana, Luigi Forni, Elena Mauro, Mirko Odempko, Federica Olivares, Maria Cristina Origlia, Giovanni Piras, Silvia Ponzoni, Andrea Quattrocchi, Emanuele Sigismondi, Giuseppe Truglia, Daniele Tumietto, Laura Zanfrini, Domenico Zaccone e Alessandro Zollo.



Il Forum della Meritocrazia

È un'associazione no-profit fondata nel 2011, che ha l'ambizione di rendere l'Italia una comunità meritocratica in cui i valori del merito, distinguibili nell'eguaglianza delle opportunità e nel riconoscimento dei meriti individuali, siano pienamente condivisi e praticati.

Perseguiamo la nostra mission sensibilizzando la collettività sulla necessità di costruire nuove prospettive per il Paese; sviluppiamo progetti con Aziende leader nel settore sia pubblico sia privato che credono nella promozione del merito e nello sviluppo del talento in tutte le sue espressioni.

Uno dei nostri principali obiettivi è creare valore sociale e inclusione, favorire l'occupazione e la diffusione di una corretta cultura del lavoro basata sul merito e sulla capacità di generare e mantenere relazioni basate su correttezza e professionalità.

Forum della Meritocrazia, 2022.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni o permessi di ristampa, prego contattare: Forum della Meritocrazia

E-Mail: segreteria@forumdellameritocrazia.it

Web: www.forumdellameritocrazia.it